Itinerario Cremonini 1948 > 1962
Milano > Isola Comacina > Venezia > Parigi >
Ischia > New York > Douarnenez > Panarea

Kabinett Fondo Anselmo Bucci

1 dicembre 2025, ore 19

Montrasio Arte
via Edmondo De Amicis 19, Monza

Monza, dicembre 2025. Nel centenario della nascita di Leonardo Cremonini (Bologna 1925 - Parigi 2010), Montrasio Arte rende omaggio a uno dei più radicali interpreti della pittura del secondo Novecento e a un'amicizia, con Alberto Montrasio, "mio caro amico di Brera e di vita" come Cremonini scrisse sul retro di un quadro a lui destinato, prima di offrirglielo in dono.

La mostra, **Itinerario Cremonini 1948 > 1962**, ripercorre i momenti fondamentali dagli esordi nel dopoguerra fino all'inizio degli anni sessanta, concentrandosi sugli anni di vita e di lavoro nell'isola di Panarea dove si coglie un'idea di mondo nel quale tutto è collegato, ogni essere ha pari dignità, senza distinzioni tra minerale, vegetale, animale.
Cremonini, tra la fine degli anni quaranta e i primi anni cinquanta, sta cercando un proprio percorso verso una figurazione nuova, dopo gli studi all'Accademia di Bologna, dove era nato, e a Milano dove una compagine di artisti milanesi e non milanesi si dava appuntamento a Brera tra i caffè e le aule dell'Accademia, seguendo le lezioni di Italo Valenti, Aldo Carpi e Aldo Salvadori. Cremonini condivide casa e studio con Anselmo Francesconi e Karl Plattner in via XX settembre e ha l'opportunità di conoscere l'ambiente culturale della città. All'impegno accademico affianca lunghi soggiorni di lavoro all'isola Comacina sul lago di Como.
Nel 1950 Cremonini è Venezia dove conosce Peggy

Guggenheim. La mecenate americana gli fornisce un piccolo studio dove lavora per circa sei mesi. L'anno dopo, nel 1951, arriva a Parigi grazie a una borsa di studio. Nell'estate è a Ischia. Sono Irene Brin e Gaspero del Corso, i due, a Roma, nel 1946, avevano fatto nascere la galleria L'Obelisco, a spingerlo ad andare nell'isola. Cremonini era stato indirizzato a Forio, al Bar Internazionale di Maria Senese. Nel suo bar si ritrovavano persone le più eccentriche e variegate. Nasce così l'amicizia con Margery e Carlyle Brown, W. H. Auden, Henri Cartier-Bresson, Herbert List, Cecil Beaton e, per merito di Carlyle Brown, della gallerista della sua prima mostra personale a New York: Catherine Viviano. Si è trattato per Cremonini di "una vera simbiosi di singolarità attive, in uno spazio sociale che resisteva senza saperlo all'imminente modernità seriale del turismo. In questo senso la mia pittura prese forma in una tensione armoniosa tra l'uomo, l'animale, la donna e il mare, come se il sole potesse ancora permettere di amare fuori dal tempo, nonostante la sua inevitabile crudeltà. Forse era l'immaginario di una Napoli ottocentesca quello che a Forio, miracolosamente, s'era conservato o, per meglio dire, realizzato".
Quando Ischia cede alla modernizzazione e al turismo, Cremonini sceglie un'altra isola ancora più al sud, Panarea dove visse ininterrottamente per due anni alla fine dei cinquanta.

Delle opere nate a Panarea scrisse Michel Butor, in un testo intitolato *La scuola dei cactus*. Per Leonardo Cremonini, nel libro per le Edizioni della Bezuga *Minerale Vegetale Animale* (1996):

Era molto, molto tempo fa.
Vegetali. Dipingere segretamente gli animali, studiare il matrimonio del minerale e dell'umano per dipingere il mare e le sue venature. Un tocco di antracite. La guerra tra le rocce e le spine. Scogliere, ondate.
È il matrimonio dei germi e delle gemme, il matrimonio segreto. Denti, coltelli. La guerra tra le corazze e le vittime. Odio. Bisogna seguire l'insegnamento dell'aloe, dipingere rivolte, stendere dello scarlatto, dipingere l'illuminazione dei raggi nel calore scarlatto, disegnare gli occhi, mostrare le dita.

Una colatura fulva.

Era circa mezzo secolo fa.
Rotule, germogli. Dipingere attentamente l'articolazione delle rughe e dei sepali, addomesticare gli animali per dipingere i minerali, il matrimonio dell'umano e delle scogliere. Un tocco d'ardesia. Credi, alghe.
È l'articolazione delle scorza e delle spalle. L'articolazione accurata. Ondate, germi. Il matrimonio delle gemme e degli occhi. Venature, rocce. Bisogna seguire l'insegnamento dei granchi, dipingere la guerra tra le spine e i denti., stendere dello smeraldo, dipingere braci smeraldine, contornare le schiume.
Era l'esilio, lo smarrimento, l'inquietudine.
Mostrare l'articolazione delle grida e delle vertebre. Una colatura di carminio.
Bisogna dipingere per sopravvivere. Voi non mi distruggerete.
Bisogna dipingere. E allora, sulla tela, le chele. Bisogna.
A poco a poco tutto galleggia. Fibre, l'articolazione delle foglie e delle rotule.

È con grande soddisfazione che Montrasio Arte annuncia la costituzione del **Fondo Anselmo Bucci** (Fossombrone 1887 • Monza 1955). Il progetto che prende avvio con una ricca monografia, a cura di Paolo Biscottini, ne ripercorre la vicenda umana ed artistica attraverso una nuova chiave di lettura resa possibile dallo studio di una parte dei documenti confluiti nel fondo. Lo stesso si costituisce di: dipinti, disegni, incisioni, album, manoscritti autografi, fotografie, carteggi, libri e il progetto ne prevede l'intera digitalizzazione per renderlo accessibile a tutti gli studiosi che avranno il desiderio di approfondire una figura chiave del Novecento italiano.

Saranno presenti Pietro Cremonini, Archivio Leonardo Cremonini, Davide Colombo, Università degli Studi di Milano e Paolo Biscottini, Università Cattolica di Milano.

Davide Colombo è Professore Associato di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università degli Studi di Milano dove insegna Fotografia e nuovi media per l'arte contemporanea e Storia della fotografia.

I suoi studi si sono concentrati sul Novecento, con un particolare interesse per i rapporti tra arte, critica militante e letteratura, e tra arte, scienze e tecnica, per le ricerche verbovisuali, per la scultura, nonché per la fotografia. Particolare attenzione è rivolta allo studio dei rapporti internazionali, soprattutto tra Italia e Stati Uniti.
Tra le mostre e pubblicazioni recenti si ricordano *Dino, Mirko e Afro Basaldella*. *Destini paralleli e intrecciati* (Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone, 2023-2024) e *MilanOttanta. Aspetti del sistema artistico e culturale a Milano* (2022).

Pietro Cremonini (Ivry-sur-Seine, 1963) è architetto e urbanista, docente presso l'École d'Architecture de Paris-La Villette. Figlio del pittore Leonardo Cremonini e di Giovanna Madonia, ha una formazione in architettura (DESA) e in urbanistica (DEA-IUP). Ha ricoperto incarichi di consulenza per istituzioni pubbliche, tra cui la Direzione dei Musei di Francia e la città di Reims.
In ambito accademico ha insegnato presso diverse scuole di architettura francesi e ha promosso attività di ricerca sui temi della riqualificazione urbana e della costruzione sostenibile. Parallelamente svolge attività professionale con lo studio CLP Architectures, realizzando numerosi interventi di edilizia pubblica, sociale e museale in Francia.

Paolo Biscottini (Somma Lombardo, 1949). È stato direttore dei Musei Civici e della Villa Reale di Monza, di Palazzo Reale a Milano e ha diretto il Museo Diocesano che ha contribuito a fondare alla fine degli anni Novanta. Attualmente si dedica all'insegnamento di Museologia e di Istituzioni di Storia dell'Arte nel corso di Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo all'Università Cattolica di Milano, dove dirige un Master in Museologia e Museografia. Ha curato e realizzato il catalogo generale dei dipinti di Mosè Bianchi e mostre fondamentali: *Arte a Milano 1906-1929* (Electa, 1995); *Splendori al Museo Diocesano* (Electa, 2000); Anselmo Bucci 1887-1955. *Pittore e incisore tra Parigi, Milano e Monza* (Silvana Editoriale, 2005); Filippo Lippi. *La Natività* (Silvana Editoriale, 2010)

montrasio arte

Itinerario Cremonini 1948 > 1962
Milano > Isola Comacina > Venezia > Parigi > Ischia > New York > Douarnenez > Panarea

Kabinett Fondo Anselmo Bucci

Montrasio Arte
via Edmondo De Amicis 19, Monza
+39 039 321770
montrasio@montrasioarte.com
www.montrasioarte.it
IG montrasioarte__

Itinerario Cremonini 1948 > 1962
Milano > Isola Comacina > Venezia > Parigi > Ischia > New York > Douarnenez > Panarea

Kabinett Fondo Anselmo Bucci

1 december 2025, 7:00 pm

Montrasio Arte
via Edmondo De Amicis 19, Monza

Monza, December 2025. On the centenary of the birth of Leonardo Cremonini (Bologna 1925 – Paris 2010), Montrasio Arte pays tribute to one of the most radical figures in postwar painting, as well as to a long-standing friendship with Alberto Montrasio “my dear friend from Brera and from life,” as Cremonini wrote on the back of a painting before gifting it to him.

The exhibition traces the key phases of the artist’s development from his postwar beginnings to the early 1960s, with a particular focus on the years he lived and worked on the island of Panarea. It was there that Cremonini articulated a vision of the world in which everything is interconnected and all forms of existence share equal dignity, without distinction between the mineral, vegetal, and animal realms.
Between the late 1940s and early 1950s, Cremonini was searching for a personal path toward a new form of figuration, following his studies at the Academy of Fine Arts in Bologna, his birthplace, and later in Milan. In Brera, a diverse group of artists both Milanese and from elsewhere gathered between cafés and academy classrooms, attending the courses of Italo Valenti, Aldo Carpi, and Aldo Salvadori.
During these years, Cremonini shared a home and studio with Anselmo Francesconi and Karl Plattner on Via XX Settembre, gaining direct access to Milan’s vibrant cultural environment.

Alongside his academic training, he undertook extended working stays on Isola Comacina, on Lake Como.
In 1950, Cremonini moved to Venice, where he met Peggy Guggenheim, who provided him with a small studio in which he worked for approximately six months. The following year, in 1951, he arrived in Paris on a scholarship, and during the summer travelled to Ischia. It was Irene Brin and Gaspero del Corso founders of the L'Obelisco Gallery in Rome in 1946 who encouraged him to settle on the island.
Cremonini was directed to Forio, to Maria Senese's Bar Internazionale, a gathering place for a remarkably eclectic international circle. It was here that he formed friendships with Margery and Carlyle Brown, W. H. Auden, Henri Cartier-Bresson, Herbert List, Cecil Beaton, and through Carlyle Brown with Catherine Viviano, the gallerist who would later host his first solo exhibition in New York.
Cremonini later described this experience as "a true symbiosis of active singularities, within a social space that unknowingly resisted the impending serial modernity of mass tourism. It was in this context that my painting took shape, in a harmonious tension between human beings, animals, women, and the sea as if the sun still allowed love to exist outside of time, despite its inevitable cruelty. Perhaps it was the imaginary of a nineteenth-century Naples that had miraculously survived in Forio or, more precisely, had come fully into being".
When Ischia succumbed to modernization and tourism, Cremonini chose another island further south: Panarea, where he lived continuously for two years at the end of the 1950s.

Michel Butor wrote about the works created on Panarea in a text entitled The School of Cacti. For Leonardo Cremonini, included in Mineral Vegetal Animal (1996), published by Edizioni della Bezuga. He wrote:

It was very long ago.
Vegetables. Painting secretly animals, studying the wedding of the mineral and the human in order to paint the sea and its nervures. A touch of anthracite. The war between rocks and thorns. Cliffs, waves.

It is the wedding between germs and gems, the secret wedding. Teeth, knives. The war between shells and victims. Hatreds. One must follow the teachings of the aloes, paint revolts, spread some scarlet, paint the illumination of the rays in the scarlet heat, draw eyes, show fingers. A flowing of fawn.

It was almost a century ago.
Kneecaps, buds. Painting meticulously the articulation between the ridges and sepals, taming animals to paint minerals, the wedding between the human and the cliffs. A touch of slate-grey. Skulls, seaweed.
It is the articulation of barks and shoulders, the meticulous articulation. Waves, germs. The wedding between gems and eyes. Nervures, rocks. One must follow the teachings of crabs, paint war between spines and teeth, spread some emerald, paint embers emerald, encircle foam.
There was exile, disarrey, anxiety.
Showing the articulation between cries and vertebrae. A flowing of carmine.
One must paint to live on. You will not destroy me. One must paint. Then, on the canvas, pincers. One must.
Piece by piece it all floats. Fibres, the articulation between leaves and kneecaps.

Montrasio Arte is also pleased to announce the establishment of **Fondo Anselmo Bucci** (Fossombrone 1887 – Monza 1955). Launched alongside a comprehensive monograph edited by Paolo Biscottini, the project reassesses Bucci's artistic and personal trajectory through a new interpretive framework made possible by the study of previously unpublished archival materials. The archive includes paintings, drawings, prints, albums, autograph manuscripts, photographs, correspondence, and books, and will be fully digitised to ensure open access for scholars interested in a key figure of twentieth-century Italian art.

Speakers at the event will include Pietro Cremonini (Leonardo Cremonini Archive), Davide Colombo (University of Milan), and Paolo Biscottini (Catholic University of Milan).

Davide Colombo is Associate Professor of Contemporary

Art History at the University of Milan, where he teaches Photography and New Media for Contemporary Art and History of Photography. His research focuses on twentieth-century art, with particular attention to the relationship between art and criticism, literature, science, and technology, as well as verbo-visual practices, sculpture, and photography. A significant part of his work addresses international exchanges, especially between Italy and the United States.

Pietro Cremonini (Ivry-sur-Seine, 1963) is an architect and urban planner and teaches at the École d'Architecture de Paris–La Villette. Son of Leonardo Cremonini and Giovanna Madonia, he trained in architecture (DESA) and urban planning (DEA–IUP). He has served as a consultant for public institutions including the Direction des Musées de France and the city of Reims, and combines academic research with professional practice at CLP Architectures, specialising in public, social, and museum architecture.

Paolo Biscottini (Somma Lombardo, 1949) has served as Director of the Civic Museums and Villa Reale of Monza, Palazzo Reale in Milan, and the Museo Diocesano in Milan, which he helped to establish. He currently teaches Museology and Art History at the Catholic University of Milan, where he also directs a Master's programme in Museology and Museography. His major curatorial projects include exhibitions and catalogues on Mosè Bianchi, Anselmo Bucci, and Filippo Lippi.

Itinerario Cremonini 1948 > 1962
Milano > Isola Comacina > Venezia > Parigi > Ischia > New York > Douarnenez > Panarea

Kabinett Fondo Anselmo Bucci

Montrasio Arte
via Edmondo De Amicis 19, Monza
+39 039 321770
montrasio@montrasioarte.com
www.montrasioarte.it
IG montrasioarte__